(La donna riprende raccontando delle varie maestre (alcune delle quali erano figlie di socialisti) delle particolari capacità didattite di Ines Roja e della precocità con la quale i giovani venivano avviati al lavoro)
Quelli che avevano un pò più coraggio durante la notte, mi ricordo su a Predumli erano tutti di quel partito... e io abitavo di fronte Pierja. Allora dicevo "chissà se quelli di P. hanno messo fuori la bandiera rossa?". E LE HA VISTE? Altrochè che se le vedeva, ma chi le aveva messe? Ma dopo sono venuti a saperlo e più di uno ha bevuto l'olio di ricino, anche se MAGARI non era stato lui a metterle. POI MI DICEVANO CHE TAGLIAVANO L'ALBERO CHE ERA STATO PIANTATO IN ONORE DI ARNALDO MUSSOLINI? (PRENDE LA PAROLA GIUSEPPE) Io dico di si. L'albero era giù nel piazzale dove c'è il campanile a Prato pendente, nell'angolo lì c'era l'abete di Arnaldo Mussolini. E VENIVA SPORCATO? TAGLIATO?... Ecco, ecco.
Mi ricordo che sulla pagella (riprendono a parlare le donne) di mio fratello cera qualcosa che riguardava il fascismo. C'era le stemma con una dedica "obbedire... CREDERE, OBBEDIRE, COMBATTERE? Eh, eh. (il padre della donna era emigrato in Francia ma, non raccontava mai niente della sua esperienza) CIRCOLAVANO DELLE BARZELLETTE SUL FASCISMO ALL'EPOCA? Non si sentiva niente, ma ce n'erano perchè io mi ricordo che mio fratello ne aveva scritte sulla porta del gabinetto, ce n'erano abbastanza anche se noi giovani non le capivamo allora. Alcune erano veramente simpatiche. (in fine di cassetta, tra le altre cose, la donna conferma la descrizione che Giuseppe aveva dato del parroco).

6. 10. '84 INES ROJA e CARLETTO ROJA

(ricostruzione dell'intervista a I. Roja) E' nata 79 anni fa. E' nata nel paese, è stata a studiare a S. Pietro al Natisone ha preso il diploma a Udine e per quarant'anni ha insegnato nelle scuole del villaggio. Diceva di non voler parlare ma, quando ha sentito che si trattava di quell'epoca ha detto che lei era daccordo in tutto e per tutto con Mussolini, rivelando una grande partecipazione. Poi si è messa a sostenere tutta una serie di tesi che sono quelle tipiche dei sopravvissuti del fascismo. Per esempio che si dice sempre del male dei fascisti e non si dice del male di quegli altri, e non si dice del bene dei fascisti che lei identifica soprattutto nell'ordine e nel fatto che si serviva l'Italia. Lei si rivela un tipo d'insegnante di quelle che oggi verrebbero definite abbastanza dure. Dava moltissima importanza non soltanto

all'ordine in classe ma anche alla ripetizione all'insegnamento lento dello scrivere, alla disciplina che sono molto più produttive che non la spontaneità. Anche se non nega che ci possa essere qualcosa di positivo nell'insegnamento moderno. Per lei il fascismo era soprattutto un periodo dove non c'era confusione perchè si sentiva una voce sola, ammette di non riuscire a raccapezzarsi adesso con tanta gente che parla e non si capisce più niente. Dice che oggi c'è molto disordine anche perchè ci sono ruberie, c'è la mafia c'è la violenza... Durante il fascismo ci saranno stati anche dei mali ma c'era la sostanza positiva del regime, quello era un pò un modello e lei era una sostenitrice dei valori di ordine e di identità nazionale e, a proposito del ruolo internazionale dell'Italia diceva che l'Italia e gli italiani erano rispettati all'estero... Diceva che l'Italia era più importante di quanto non sia oggi. Era una delle poche persone che ricordavano abbastanza bene le due vittorie dell'Italia ai campionati mondiali di calcio, e questo vuol dire che aveva assorbito il discorso fascista. Diceva che andava ad ascoltare la radio dai vicini e con qualsiasi tempo per partecipare a questa forma di affermazione dell'italianità.Lei sostiene che c'è molta partigianeria nel parlare del fascismo e ne denuncia la criminalizzazione. E poi lei dice che i fascisti sono stati a loro modo coerenti perchè hanno pagato di persona la loro sconfitta. Riguardo alle lotte tra fascisti e antifascisti riconosce i crimini compiuti dalle due parti. Probabilmente il suo consenso al fascismo si è già fermato con la guerra.Poi dice che erano pochissime le famiglie nella vallata ad essere su posizioni nazionaliste prima dell'avvento del fasc. mentre la maggioranza era rappresentata dagli oppositori. Comunque la guerra per lei non era un momento di esaltazione, questo suo motivo dell'ordine lo vede piuttosto come concordia, pacificazione...di "marciare tutti insieme", e questo è un modo di intendere la solidarietà. Difatti dice che quella volta c'era una solidarietà molto più forte di quanto non ci sia adesso anche nella vita quotidiana anche nei bisogni dei malati... Poi ha parlato anche delle opere di assistenza del regime, ma non era una questione molto importante per lei. Molto più importante era il modello culturale del fasc. che lei sosteneva. La disciplina scolastica estesa alla nazione, l'Italia come una grande scuola con Mussolini maestro. Poi c'era anche l'esaltazione di Mussolini come un uomo volitivo, concreto che sa mettere le cose a posto.

Poi ha aggiunto che i tedeschi dimostravano una maggior unità nazionale, mentre fra gli italiani a un certo punto c'è stata una sorta di guerra civile. Quindi lei aveva accettato chiaramente la collaborazione...

CARLETTO ROJA

QUANTI ANNI AVEVA NEL '36/'39? Avevo sei o sette anni. Mio padre era Podestà ma anche dopo la liberazione non gli avevano fatto niente perchè si era comportato onestamente. COME REAGIVA LA GENTE ALLA COSTANTE PRESENZA DELL'IMMAGINE DI MUSSOLINI? Eh, che cosa credono di tirare la gente dentro mostrando il Papa ogni giorno? Se uno aveva una sua idea potevano presentarsi anche ogni giorno che continuerà a pensarla sempre in quella maniera. Non si capiva chi era pro e contro quella volta perchè anche gli oppositori per un favore o per l'altro si mettevano dalla parte di Mussolini anche loro. C'era un esponente del CLN qui , che durante i discorsi di Mussolini era sempre lì. MA MUSSOLINI ERA SIMPATICO O NO? MA, io penso che la maggioranza della gente lo accettava con simpatia, perchè applausi a non finire quando parlava lì al Municipio con la radio. QUANDO AVVENIVANO QUESTI DISCORSI? ALLA DOMENICA? No durante la settimana quando avveniva qualcoa d'importante. (...) Comunque gli oppositori erano pochi, e quando c'è stato il funerale di Casali ne hanno mandati sette o otto al confino dove per qualcuno era un lusso, visto che qui c'era disoccupazione; davano cinque lire al giorno e i figli avevano diritto di studiare fino alle superiori. Poi ho conosciuto uno di Roma che era al confino con Fabian. Il figlio aveva potuto studiare e la moglie lavorava all'ambasciata sovietica. (...) CHE TIPO DI EDUCAZIONE RICEVEVATE A SCUOLA? Per quanto riguarda la storia si parlava soprattutto dell'impero romano. LE OPERE PUBBLICHE DEL REGIME INCIDEVANO SULLA VITA DELLE PERSONE? Io ero giovane per capire... Quando sono andati in Africa è stato un boom, molti erano contenti perchè era una occasione di lavoro e soldi che se non fosse venuta la svalutazione qualcuno che aveva messo da parte trenta o quaranta mila lire poteva comprarsi la casa con la campagna.IL FASCISMO DICEVA CHE GLI IMMIGRATI ALL'ESTERO ERANO PIU' RISPETTATI... Adesso le racconto un fatto che era successo in Francia che mi raccontava un mio paesano .Quando hanno dichiarato guerra alla Francia hanno chiuso dentro a una scuola non so quanti italiani e li han bruciati, i francesi.

LEI SI RICORDA DI SCONTRI TRA FASCISTI E ANTIF.? Io non mi ricordo perchè ero troppo giovane, ma ho sentito raccontare di una volta che sono andati su a Ravascletto un camion carico di fascisti delle vallate, perchè c'era un pò di opposizione e quindi per bastonare e dare l'olio di ricino. Quando erano di fronte a Ravascletto (?). POI QUALCUNO HA DETTO DI BANDIERE ROSSE CHE VENIVANO MESSE INTORNO AL PRIMO MAGGIO IN FORMA DI PROTESTA SECONDO ALCUNI E COME FORMA PROVOCAZIONE DA PARTE DEI FASCISTI PER ALTRI. Da parte dei fascisti per dar la colpa agli altri e per portarli magari nei campi di concentramento. Quella volta che è morto Arnaldo Mussolini avevano fatto piantare un abete o due per comune invece di un monumento che dovevano fare, han tagliato lì che era nel cimitero vecchio di Catrato, c'era un recinto di legno con due abeti che saranno stati alti un metro e mezzo e due. Quella volta hanno tagliato questi due abeti per essere contro, lì non si è mai saputo chi è stato, perchè han chiamato giù uno di Osais uno che era cieco, aveva detto che erano stati quelli, quelli e quelli invece li hanno portati giù e processati ma... E LA GUERRA D'ETIOPIA? Aveva cominciato a venir su il caffè a buon prezzo, ed era contenta la gente perchè prima dovevano farlo venire dall'America. Mi ricordo di mia madre che era maestra e diceva che adesso che abbiamo le colonie non abbiamo più bisogno di nessuno, e invece è durata poco. SI RICORDA DELLA RACCOLTA DELL'ORO? Si mi ricordo che l'han dato quasi tutti. La vera soprattutto, qualcuno avrà dato anche altro, ma la vera l'han data quasi tutti. (...) C'ERANO DEI DISERTORI DA QUESTE PARTI? Non so se ce n'erano, non penso. Andavano e se non andavano venivano a prenderli. Io mi ricordo che i carabinieri portavano giù i giovani. MA alloRA C'ERA QUALCUNO CHE DOVEVANO VENIRLO A PRENDERE ? Si perchè magari passava un giorno che arrivava la cartolina con la posta a Prato e passava un giorno ora che arrivi a Pesaris. Questo era magari a lavorare nei boschi e rincasava solo al sabato sera e trovava la cartolina, arrivavano i carabinieri. (l'intervistato prosegue raccontando delle rappresaglie che i cosacchi facevano cadere sulla popolazione locale) CHE GIORNALI ARRIVAVANO QUI? Qui c'era qualche abbonato al Popolo d'Italia, e arrivava il Gazzettino e il Corriere di Milano per qualcuno e il Giornale dello spot che portava sempre lo stesso colore. E la posta quei tempi lì arrivava due volte al giorno al mattino e alla sera.

MA QUALI ERANO LE IDEE CHE VOLEVANO IMPARTIRVI A SCUOLA? Del Duce sempre del Duce, la persona. E QUINDI ERA COME UN GRANDE PADRE? Come un grande padre. LEI SI RICORDA QUALE ERA IL RUOLO DELLA CHIESA QUI? La Chiesa era tutta per il fascismo, e benedivano con le armi, vigliacchi anche quelli. C'E' STATA QUALCHE CERIMONIA? Ma mi pare che hanno benedito anche qui qualcosa. Qui a Osais c'era un solo cappellano per cui le grandi cerimonie andavano a farle a Prato. MA NELLE PREDICHE ESALTAVANO IL FASCISMO? Si, anche nel rosario mettevano dentro parole del fascismo. Allora invece di dire Santa Maria, ora pro nobis dicevano "pregare per quel soldato che muore al fronte, pregare per il soldato che resta mutilato", tutte quelle palle li. Dopo la Liberazione si sono girati tutti e io gli ho detto: "Prima eravate tutti fascisti, poi tutti partigiani quando avevate paura di loro!". (la registrazione continua molto disturbata) (l'intervistato procede raccontando di suo padre e dei voltagabbana del paese trai quali il più noto era Fermo Solari che prima era fascista e poi, dopo la Liberazione passo' al Partito d'Azione e infine diventò socialista.)

QUANTI ERANO ANDATI CON FERMO SOLARI A LAVORARE GIU' IN ETIOPIA? Più di una cinquantina saranno stati anche cento. LUI LI CHIAMAVA DA GIU'? Non so se l'ingaggiava il Governo o se doveva richiederli la ditta. Saranno state di sicuro un centinaio di persone, una vera manna dal cielo. Pensi che una casetta di quella volta costava cinque o seimila lire, mentre c'è stato qualcuno che ha portato su sessanta/settantamila lire. PERCHE' ERANO PAGATI BENE? Perchè laggiù non spendi niente.